

6. La Riforma cattolica (1): il Concilio di Trento (I) (s. XVI).

a) Antecedenti del Concilio di Trento

- a.1) La pre-riforma in Italia e in Spagna
- a.2) Paolo III (Farnese) (1534-1549)

b) IL PRIMO PERIODO del Concilio di Trento: 1545-1547

- b.1) Questioni di principio
- b.2) Decreti De Fide (1): le fonti della Rivelazione
- b.3) Decreti De Fide (2): *De iustificazione.*
- b.4) Decreti De Fide (3): i Sacramenti del Battesimo e la Cresima
- c.5) Decreta de *Reformatione*
- c.6) Fine del primo periodo

a) Antecedenti del Concilio di Trento

- Durante i secoli XV-XVI ci sono **tanti appelli alla riforma della Chiesa venuti dall'interno**, però mancava la forza interiore per attuarla.
- Nei primi decenni del sec. XVI la Chiesa sembra soccombere sotto la **enormità della crisi scatenata da Lutero**, una delle più gravi della storia.
- Ma da questa prova la Chiesa uscirà **rinnovata, compatta e unita e avrà una ripresa sbalorditiva**, anche territoriale, grazie alla grande **espansione missionaria in America, Asia e Africa**.
- Lo strumento più importante per uscire dalla crisi fu il **Concilio di Trento**, che finalmente intraprese **una vera riforma cattolica** (meglio questo termine, proposto da Jedin, che quello di "controriforma").
- La crisi protestante sembrò voler effettuare una riforma ecclesiastica ma in realtà fu una **riforma dottrinale**. La correzione di abusi non fu la priorità dei riformatori, ma **trasformare la Chiesa in**

sensu evangelico, mettendo al centro la salvezza per la fede in Gesù Cristo.

- Per questo motivo, la Riforma cattolica che inizialmente si prefissava di riformare solo la disciplina ecclesiastica, **dovette affrontare anche un rinnovamento dottrinale**, che alla fine porterebbe anche ad un **rinnovamento spirituale**, come si cercava.

a.1) La pre-riforma cattolica in Italia e in Spagna

- Prima del Concilio di Trento ci sono stati **vescovi riformisti**, **ordini che costituirono rami "riformati"** e **predicatori popolari** come **Savonarola** o **san Giovanni Capistrano**. In alcuni luoghi di Italia e Spagna ci sono vere e proprie **riforme del clero e dei religiosi** da parte di vescovi zelanti e fondatori.

- In **Italia** ha influito la **Confraternita del Divino amore (1497)**, per il rinnovamento del laicato e l'attenzione degli ammalati; i **Barnabiti**, fondati da **S. Antonio Maria Zaccaria (1533)** per le missioni popolari e l'incremento del culto eucaristico; i **Somaschi**, fondati da **S. Girolamo Emiliani (1568)**; le **Orsoline**, fondate da **S. Angela Merici (1533)** per l'educazione delle ragazze abbandonate; il rinnovamento dei **Domenicani (1506-1518)** sotto **Tommaso di Vio** (card. Caetano); la fondazione dei **Cappuccini (1528)** ramo uscito dai francescani, per seguire la regola primitiva e la predicazione popolare.

- In **Spagna**, dal 1478 esisteva un **programma di riforme religiose** che anticipavano quelle di Trento. **Ximénez de Cisneros**, che aveva riformato i **francescani osservanti**, fu l'artefice della **riforma del clero secolare** e fonda l'**Università di Alcalà (Complutense)** famosa per gli **studi biblici (Bibbia poliglotta complutense)**. L'**Università di Salamanca** viveva una sua età d'oro nella teologia con la scuola di **Francisco de Vitoria**.

a.2) Paolo III (Farnese) (1534-1549)

- Dopo gli ultimi pontificati "rinascimentali", dominati da interessi politici, viene eletto papa **Paolo III (1534-1549)**, della famiglia **Farnese**. Amante del lusso, nepotista ma intelligente: si rese conto del pericolo e della **necessità di attuare la riforma cattolica** e convocare un concilio.

- Prima intraprende alcune **riforme disciplinari**:

- 1542: si ricostituisce l'**Inquisizione**;
- nomina **cardinali capaci**;
- si riformano gli **ordini religiosi**;
- si individua il grande abuso dell'**inosservanza dell'obbligo di residenza dei vescovi e il cumulo di benefici**.



Ritratto di Paolo III, Tiziano (1543). Museo nazionale di Capodimonte (Napoli).

- Il suo grande merito è stato convocare un Concilio ecumenico superando ogni difficoltà. Finalmente si riesce a iniziarlo nel dicembre 1545 a Trento.

b) IL PRIMO PERIODO del Concilio di Trento: 1545-1547.

b.1) Questioni di principio: C'era una diversità di vedute tra Carlo V, che auspicava la **ricomposizione**



Veduta di Piazza Duomo a Trento, con il Palazzo pretorio e la Cattedrale di San Vigilio.

chiarimento in materia di dogmi e di dottrina.

- Per i riformati il concilio doveva abolire l'autorità del papa. «I protestanti volevano un libero Concilio cristiano in terra tedesca, in cui il papa e i vescovi collegati con lui non dovevano avere autorità dottrinale perché essi erano gli accusati» (Mondin).

- Siccome questo era inammissibile, i protestanti non parteciparono. Il concilio iniziò con soli 34 padri conciliari, in maggioranza italiani e spagnoli, solo tre francesi e due procuratori di arcivescovi tedeschi. Il papa non è presente di persona.

- Siccome c'era molta incertezza dottrinale e diverse scuole teologiche, si decise di non entrare in materie controverse tra le varie scuole e di limitarsi a esporre la dottrina di fede cattolica.

- Si decide di affrontare simultaneamente i problemi della riforma della Chiesa (*decreta de reformatione*) e quelli dogmatici (*decreta de fide*). I decreti più importanti della prima parte sono stati:

Decreti SULLA FEDE (*De Fide*):

- le fonti della Rivelazione (*De sacris scripturis*)
- la giustificazione (*De iustificatione*)
- i Sacramenti in generale, Battesimo e Confermazione (*De sacramentis*)

Decreti SULLA RIFORMA DELLA CHIESA (*De reformatione*)

- sulla residenza dei vescovi e degli altri chierici inferiori
- vescovi: come devono essere i candidati e altri obblighi (visita della diocesi, ecc.)

c.2) Decreti De Fide (1): le fonti della Rivelazione

- Le fonti della Rivelazione (*De sacris scripturis*):

- fissa il canone biblico. I libri deuterocanonici. Interpolazione di Lutero a Rom 3,28;

- ribadisce l'importanza della Tradizione insieme alla Scrittura;
- la Vulgata (risalente a san Girolamo) è dichiarata traduzione autentica (ma venne chiesta una revisione del testo).
- No all'interpretazione della Bibbia secondo il "libero esame".

Concilio de Trento, *De sacris scripturis*: (SESSIONE IV, 8 aprile 1546)

«Seguendo l'esempio dei padri della vera fede, con uguale pietà e venerazione (*«pari pietatis affectu et reverentia»*) accoglie e venera tutti i libri, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, essendo Dio autore di entrambi, e così pure le tradizioni stesse, inerenti alla fede e ai costumi, poiché le ritiene dettate dalla bocca dello stesso Cristo o dalla Spirito Santo e conservate nella Chiesa cattolica in forza di una successione mai interrotta» (DH 1501)

«nessuno, fidandosi del proprio giudizio, nelle materie di fede e di morale, che fanno parte del corpo della dottrina cristiana, deve osare distorcere la Sacra Scrittura secondo il proprio modo di pensare, contrariamente al senso che ha dato e dà la santa madre Chiesa, alla quale compete giudicare del vero senso e dell'interpretazione delle sacre Scritture; né deve andare contro l'unanime consenso dei Padri» (DH 1507)

c.3) Decreti De Fide (2): De iustificazione

- Il peccato originale ha avuto conseguenze gravissime ma non ha corrotto la natura umana; la concupiscenza che rimane dopo il battesimo non costituisce peccato.
- Nella VI sessione (decreto del 13 gennaio 1547) si spiega come agisce la grazia:
 - È vero (come sostiene Lutero) che solo Dio ci santifica.
 - Ma la grazia di Dio non è "estrinseca" a noi: entra dentro di noi, ci santifica e ci trasforma internamente. Per Lutero non è così: per Dio siamo sempre peccatori, ma lui non ci imputa i nostri peccati.
 - È vero (come in parte sosteneva Lutero) che la salvezza non è causata dalle opere buone e tanto meno dalla Legge. È causata dallo Spirito Santo che ci unisce a Cristo (ci fa membri del suo

Corpo). Ma per questo non basta la sola fede (pur essendo necessaria per la salvezza): c'è bisogno della Speranza e della Carità (che lo Spirito Santo ci dona, insieme alla Fede).

Concilio de Trento, *De iustificatione*: (SESSIONE VI, 13 gennaio 1547)

«la stessa giustificazione, che non è una semplice remissione dei peccati, ma anche santificazione e rinnovamento dell'uomo interiore (...) per cui da ingiusto diviene giusto, da nemico, amico» (DH 1528).

«per suo dono, veniamo rinnovati interiormente nello spirito (cfr. Ef 4,23), e non solo veniamo considerati giusti, ma siamo chiamati tali e lo siamo di fatto (cfr. I Gv 3,1), ricevendo in noi ciascuno la propria giustizia, nella misura in cui lo Spirito santo la distribuisce ai singoli come vuole (cfr. I Cor 12,11) e secondo la disposizione e la cooperazione propria di ciascuno» (DH 1529).

«la fede, senza la speranza e senza la carità, né unisce perfettamente a Cristo né genera membra vive del suo corpo. Per questo motivo è assolutamente vero affermare che la fede senza opere è morta e inutile (cfr. Gc 2,17)» (DH 1531).

- Non si deve dubitare «della misericordia di Dio, del merito di Cristo e della virtù ed efficacia dei sacramenti» (DH 1534), ma **nessuno può essere sicuro di aver ottenuto la grazia di Dio. Nessuno può avere illusorie sicurezze, ritenendosi giustificato e predestinato dalla sola fede. Non si può conoscere la propria predestinazione** (tranne che per mezzo di una speciale rivelazione).

- **In poche parole:** chi vive di fede è partecipe della giustizia (santità) divina fino a esserne **profondamente rigenerato e divenire giusto (santo).**

- Rispetto alla **predestinazione**, **nega che qualcuno si possa credere predestinato:** «Non si può conoscere, se non per una speciale rivelazione, quali persone Dio abbia eletto per sé» (DH 1540).

- c.4) Decreti De Fide (3): i Sacramenti del Battesimo e la Cresima (De sacramentis)

- I sacramenti sono 7, e tutti sono stati istituiti da Cristo (DH 1601).
- I sacramenti sono segni che contengono e conferiscono ex opere operato la grazia (DH 1608) a quelli che non frappongono ostacolo.



Concilio di Trento, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (Trento), Museo Diocesano Tridentino.

- Con il **battesimo, la cresima e l'ordine** «viene impresso nell'anima il **carattere**, cioè un **segno spirituale e indelebile**, per cui non possono essere ripetuti (DH 1609)
- **c.5) Decreta de Reformatione**
 - **Obbligo di residenza** per i vescovi, ma anche per tutti i titolari di benefici.
 - **Misure contro l'accumulazione di benefici**: «un uomo si deve ritenere fortunato se riesce a governare bene con frutto una sola chiesa ottenendo la salvezza delle anime» (sess. VII).
 - **Obbligo di visitare "ogni anno"** molte delle chiese della diocesi.
 - **Per accedere a qualsiasi ordine o beneficio ecclesiastico i candidati devono essere esaminati e trovati idonei.** I vescovi: devono essere scelti tra «**persone assolutamente degne**».

- c.6) Fine del primo periodo

- 1547: **epidemia di tifo a Trento**, il concilio si sposta a Bologna. Dopo alcuni mesi di lavoro senza emettere alcun decreto, Paolo III **sospende il concilio nel 1549** e muore poco dopo.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Come si può riassumere il magistero di Trento sulle fonti della Rivelazione?

2. Come spiega il Concilio la dottrina della giustificazione? In che cosa è divergente rispetto a Lutero?